



Giovanni Scarabelli
**Dieci anni dalla morte
del Servo di Dio
fra' Andrew Bertie**

Kristjan Toomaspoeg
**La spiritualità degli ordini
militari nel Medio Evo.
Lo stato della ricerca**

Angelantonio Spagnoletti
**Milizia e carità nella storia
dei Cavalieri di Malta**

Gaetano del Rosso
**Gli schiavi, i corsari e l'Ordine
di Malta nei secoli XVI-XVII**

Luigi Giuliano de Anna
**Ideologie totalitarie e archetipi
cavallereschi. Primi elementi
per un'indagine**

Natale Loda
**L'Ordine di Malta: eredità e
prospettive per il nostro tempo**



**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Gerusalemme
di Rodi, di Malta**

Gran Priorato di Napoli e Sicilia

Centro Studi Melitensi

Taranto

Centro Studi Melitensi

Palazzo Ameglio – Corso ai Due Mari n. 33
74123 Taranto

Consiglio Direttivo

fra' Luigi Naselli di Gela
Presidente

Paolo Domenico Solito
Segretario Generale

Fabio Carducci Agustini dell' Antoglietta, Michele Bifulco,
Luigi Amendola, Mariano Bruno

Comitato Scientifico

Luigi Michele de Palma
Direttore

Francesco Amarelli, Manlio Corselli,
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

Gaetano del Rosso
Coadiutore

sito web: <http://www.ordinedimaltaitalia.org/index.php/storia>

e-mail: centrostudimelitensi@gmail.com

Academia.edu: Centro Studi Melitensi Taranto

Studi Melitensi

Rivista del Centro Studi Melitensi

XXVI

(2018)



Ecumenica Editrice

Comitato di Redazione

Direttore

Luigi Michele de Palma

Redazione

Francesco Amarelli, Manlio Corselli,
Angelantonio Spagnoletti, Kristjan Toomaspoeg

Segretari

Antonella Dargenio, Gaetano del Rosso, Paolo Domenico Solito

Bibliografia

Gianandrea de Antonellis

Il contenuto di «Studi Melitensi» è indicizzato (completamente o parzialmente)
o fatto oggetto di abstracts analitici nel seguente strumento di ricerca

Progetto Riviste online

(a cura di F. Testaferri, Italia)

ISSN 2499-0787

Indice

Giovanni Scarabelli <i>Dieci anni dalla morte del Servo di Dio fra' Andrew Bertie</i>	11
Kristjan Toomaspoeg <i>La spiritualità degli ordini militari nel Medio Evo.</i> <i>Lo stato della ricerca</i>	23
Angelantonio Spagnoletti <i>Milizia e carità nella storia dei Cavalieri di Malta</i>	45
Gaetano del Rosso <i>Gli schiavi, i corsari e l'Ordine di Malta nei secoli XVI-XVII</i>	69
Luigi Giuliano de Anna <i>Ideologie totalitarie e archetipi cavallereschi.</i> <i>Primi elementi per un'indagine</i>	139
Natale Loda <i>L'Ordine di Malta: eredità e prospettive per il nostro tempo</i>	191
Note e Rassegne	
Gianandrea de Antonellis <i>La preghiera del Giovannita nelle Istruzioni sopra gli obblighi più principali de' Cavalieri di Malta di François-Aimé Pouget</i>	227
Luigi Michele de Palma <i>La bolla "Militantis Ecclesiae" di Clemente XI per l'Ordine Costantiniano di San Giorgio (1718)</i>	247

Antonella Dargenio*Nuove fonti per la storia dell'Ordine di Malta in Puglia e Lucania*

259

Recensioni

Primo censimento delle nuove comunità, a cura di Giancarlo Rocca, (Gaetano del Rosso), p. 277; *The Chronicle of Prussia by Nicolaus von Jeroschin. A History of the Teutonic Knights in Prussia, 1190-1331*, a cura di Mary Fischer, (Gianandrea de Antonellis), p. 280; W.E. Crivellin, *Storia dell'Ordine di San Camillo. La Provincia Piemontese*, (Gianandrea de Antonellis), p. 282; E. Christiansen, *Le crociate del Nord. Il Baltico e la frontiera cattolica (1100-1525)*, (Kristjan Toomaspoeg), p. 284; A. Ciampani, *Storia dell'Ordine di San Camillo. La Provincia Lombarda*, (Gianandrea de Antonellis), p. 288; Giuseppe Ligato, *Fortezze crociate. La storia avventurosa dei grandi costruttori medievali, dai templari ai cavalieri teutonici*, (Gianandrea de Antonellis) p. 291; Georges Bordonove, *Vita quotidiana dei Templari nel XIII secolo*, (Gianandrea de Antonellis), p. 293; *Lo Stato dell'Ordine di Malta 1630. Biblioteca Apostolica Vaticana, Codex Barberini Latino 5036. Relatione della Religione Gerosolimitana di Malta dell'Anno MDCXXX*, a cura di Victor Mallia-Milanes, (Giampiero Brunelli), p. 295; Antun Sbutega, *Icona dei cavalieri. La Madonna di Fileremo e altre storie a essa collegate*, (Gianandrea de Antonellis), p. 298.

Schede bibliografiche

303

Pubblicazioni del Centro Studi Melitensi

315

Libri ricevuti

321

Antonella Dargenio

Nuove fonti per la storia dell'Ordine di Malta in Puglia e Lucania

La recente pubblicazione degli *Atti* (2011-2016) della Delegazione di Puglia e Lucania dell'Ordine di Malta si aggiunge ai precedenti due volumi (1998-2003; 2004-2010) per comporre una ricca trilogia, che si estende per un arco di tempo abbastanza significativo a testimonianza dell'attività svolta dalla Delegazione¹.

L'iniziativa editoriale rimane pressoché unica, per durata e completezza, nel contesto della storia recente delle Delegazioni giovannite, presenti prevalentemente sul territorio dei tre Gran Priorati italiani dell'Ordine, e perciò attira l'attenzione di chi s'interessa alla ricostruzione della storia melitense. Essa è costituita dalla pubblicazione di numerose fonti inedite, le quali sarebbero rimaste altrimenti sconosciute e di non facile reperibilità. Così come si vedrà in seguito, la tipologia dei documenti tratti dall'archivio della Delegazione ed editati nei tre volumi degli *Atti* – comprendente un cospicuo corredo fotografico e una serie di testi normativi emanati dagli organismi gerarchici dell'Ordine² – consente un approccio diretto e par-

* ANTONELLA DARGENIO, *Facoltà Teologica Pugliese. Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "San Sabino" (Bari)*.

¹ Si tratta dei volumi: *Atti della Delegazione Granpriorale di Puglia e Lucania del Sovrano Militare Ordine di Malta 1998-2003* (= Atti I), Molfetta 2003; *Atti della Delegazione di Puglia e Lucania del Sovrano Militare Ordine di Malta 2004-2010* (= Atti II), Molfetta 2010; *Atti della Delegazione di Puglia e Lucania del Sovrano Militare Ordine di Malta 2011-2016*, Molfetta 2017 (= Atti III).

² In gran parte si tratta di testi di non facile reperibilità. Il I vol. riporta: la *Carta Costituzionale*

ticolareggiato alla vita vissuta di una Delegazione che opera sul territorio, e anche fuori di esso, da oltre cinquant'anni.

La nascita della Delegazione dell'Ordine di Malta in Puglia e Lucania, avvenuta verso la seconda metà del Novecento, si inserisce nel graduale processo di recupero dell'identità, dei valori e della tradizione dell'Ordine³. Questa esigenza fu particolarmente avvertita dopo anni di profonda crisi derivata dalle vicissitudini storiche che lo interessarono in seguito alla sua espulsione dall'isola di Malta in conseguenza dell'occupazione francese compiuta da Napoleone Bonaparte (1798)⁴. La costituzione delle Delegazioni, fra cui quella pugliese e lucana, rappresentò l'iniziativa dell'Ordine di riportare in vita la milizia dei Cavalieri Gerosolimitani, collocando le sue precipue finalità entro gli scenari della nuova epoca e col ristabilire le relazioni fra i centri periferici e quelli istituzionali (Gran Magistero, Priorati o Associazioni nazionali). Nuove direttrici segnavano dunque le modalità tramite cui l'Ordine perseguiva le sue antiche finalità sintetizzate nell'*obsequium pauperum* e nella *tuitio fidei*. Inoltre, il suo volto si accingeva ad assumere una caratteristica affatto trascurabile, ossia la presenza di un laicato, non consacrato e sovente anche coniugato, impegnato in un percorso di santificazione da attuare in modo diverso rispetto a quello previsto alle origini per i frati cavalieri. Esigua risultava peraltro in epoca contemporanea la presenza dei frati e dei nobili, aspetto che aveva contraddistinto l'Ordine in passato⁵.

(1997), il *Codice* (1997), il *Regolamento per i Cappellani Conventuali Professi* (2002), il *Regolamento per i Cappellani Conventuali ad honorem e i Cappellani Magistrali* (2003); il *Regolamento per le Delegazioni Granpriorali* e lo *Statuto dei Gruppi Giovanili* (2000). Il II vol. comprende: lo *Statuto dei Gran Priorati Italiani* (2007); il *Regolamento per le Delegazioni del Sovrano Militare Ordine di Malta* (2007) e lo *Statuto dei Gruppi Giovanili operanti nell'ambito delle Delegazioni Granpriorali* (2006), mentre nel III vol. si ritrovano i *Regolamenti e Commenti* (2011).

³ Per maggiori approfondimenti si rinvia a L.M. DE PALMA, *Alle origini della Delegazione di Puglia e Lucania del Sovrano Militare Ordine di Malta*, Atti III, p. 73-95 (le citazioni successive sono tratte da questo testo). Lo studio è stato pubblicato anche in «Studi Melitensi», XXIV (2016), p. 223-244.

⁴ Per la storia dell'Ordine nel periodo successivo alla perdita di Malta si veda il recente studio di H.J.A. SIRE, *The Knights of Malta. A Modern Resurrection*, London 2016.

⁵ Il *Codice Melitense* prevede una deroga riguardante lo stato nobiliare, ritenuto in passato fondamentale per l'appartenenza all'Ordine. Nei *Regolamenti e Commenti*, esplicativi della *Carta Costituzionale* e del *Codice* si legge: «In epoche passate i membri dell'Ordine di Malta appartenevano, per tradizione, all'aristocrazia; oggi si pone l'accento su una nobiltà di spirito e di condotta, che antepone i doveri ai diritti. La nobiltà, in questo senso più ampio, significa assumersi più responsabilità degli altri, avere la coscienza di esistere per difendere la gloria di Dio e la dignità umana da Lui concessa ad ogni persona, essere là dove vi sia il maggior pericolo, combattere le basse inclinazioni in noi stessi e nel mondo che ci circonda. Questo atteggiamento si realizza nella responsabilità sociale,

Per la vita delle Delegazioni risultò fondamentale la *Carta Costituzionale* del 1956, le cui finalità furono condivise e attuate da alcuni esponenti di famiglie aristocratiche pugliesi, i quali diedero vita alla Delegazione di Taranto, che ebbe come Delegato Giovanni d'Ayala Valva, duca di Valverde (1962-1969). Costituita entro l'associazione nazionale ACISMOM, essa, con delibera del 18 giugno 1965, diventò Delegazione del Gran Priorato, mantenendo la stessa sede, Taranto, e la medesima delimitazione territoriale. Si trattava di una Delegazione "bi-regionale" coincidente con l'antico Priorato di Barletta⁶. Dal 1970, per volere del Gran Magistero, essa fu denominata Delegazione di Puglia e Lucania, con sede in Bari, città dove, alcuni anni dopo la sua istituzione, la Delegazione aveva trasferito la sede. Da segnalare in questa stessa città la presenza di un ambulatorio destinato alla cura del diabete, sorto alle dipendenze dell'ACISMOM. Un'altra struttura di questo genere fu costituita con lo stesso scopo nel 1980 ad Andria, all'epoca sede della Delegazione, per volere del Reggente fra' Domenico Bolognese (1970-1999).

Durante la sua reggenza fu altresì sollecitata dalla Delegazione la costituzione del CISOM in Puglia, nonché quella del Corpo Militare. Non mancarono le opere di carità e si intraprese l'esperienza dei pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto. Nel 1993 nacque a Taranto il Centro Studi Melitensi⁷, un orizzonte nuovo per l'Ordine, volto a ricostruire e a ricomporre i preziosi tasselli della sua storia, tutt'oggi pienamente attivo⁸.

nella lealtà verso la Fede e la Chiesa, nella prontezza a sostenere la tradizione cristiana e nell'impegno a coltivare questo stesso atteggiamento verso la vita e verso il mondo in generale» (*Regolamenti e Commenti. Promulgati da S.A.E. il Principe e Gran maestro Fra' Matthew Festing con l'approvazione del Sovrano Consiglio il 18 febbraio 2011*, Introduzione, n. 4, Roma 2011, p. 30). Si legga a tal proposito quanto scritto in *Cronache*, «Studi Melitensi», I (1993), p. 194.

⁶ In merito al Priorato di Barletta si vedano: R. IORIO, *Uomini e sedi a Barletta di Ospedalieri e Templari come soggetti di organizzazione storica*, «Barletta crocevia degli Ordini religioso-cavallereschi medioevali. Seminario di Studio, Barletta 16 giugno 1996», Taranto 1997, p. 71-119 (Melitensia, 2); A. DARGENIO, *Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth*, «Le Diocesi d'Italia», a cura di L. MEZZADRI – M. TAGLIAFERRI – E. GUERRIERO, vol. III, Cinisello Balsamo 2008, p. 1288; EAD., *Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth*, «Storia delle Chiese di Puglia», a cura di S. PALESE – L.M. DE PALMA, Bari 2008, p. 329; N. MONTESANO, *Insedimenti giovaniti nel Mezzogiorno d'Italia. Il Priorato di Barletta*, Matera 2009.

⁷ Il Centro Studi fu istituito con delibera del 16 aprile 1993 dal Capitolo Gran Priorale di Napoli e Sicilia, all'epoca presieduto dal Gran Priore fra' Giuseppe Maresca di Camerano (DE PALMA, *Alle origini*, p. 90).

⁸ Nell'art. 4 dello Statuto del Centro Studi Melitensi di Taranto, approvato il 16 aprile 1993 dal Capitolo Gran Priorale di Napoli e Sicilia, si legge: «Il Centro si propone di: a) promuovere gli studi religiosi, storici e storico-artistici relativi ai territori costituenti il Gran Priorato di Napoli e Sicilia del

L'assetto dell'Ordine in Puglia e Lucania mutò nel 1997 in seguito alla creazione della Delegazione di Terra d'Otranto, nella quale confluirono le provincie di Taranto e di Lecce. Invece, le provincie di Bari, Foggia, Brindisi, Potenza e Matera, continuarono ad appartenere alla Delegazione di Puglia e Lucania, implementata nel 2004 da quella di Barletta-Andria-Trani.

Intanto, la scomparsa di fra' Domenico Bolognese, sopraggiunta nel 1999, dischiuse un'ulteriore fase della vita della Delegazione. Fu nominato Commissario Granpriorale Giulio de Luca marchese di Melpignano, e Molfetta diventò sede della Delegazione⁹.

Attiva, dunque, da oltre mezzo secolo, la Delegazione di Puglia e Lucania rappresenta una pagina tutt'altro che trascurabile in merito alla presenza dell'Ordine in Puglia e Basilicata, perciò merita di essere ripercorsa e adeguatamente presa in considerazione. Si tratta di un'attenzione che, scevra da qualunque intento celebrativo, punta a delineare il volto della Delegazione, le sue particolari connotazioni, la spe-

Sovrano Militare Ordine di Malta, con particolare riguardo alla regione Puglia ed alla città di Taranto, al fine precipuo di conoscere i rapporti intercorsi nei secoli fra questi territori ed il Sovrano Militare Ordine di Malta e svilupparli nel futuro; b) organizzare convegni, seminari e conferenze su temi concernenti la storia del Sovrano Militare Ordine di Malta; c) curare la pubblicazione di saggi e ricerche originali, che contribuiscano alla conoscenza della storia del Sovrano Militare Ordine di Malta nei territori del Gran Priorato di Napoli e Sicilia; d) costituire una biblioteca specializzata ed un archivio rispondenti alle esigenze scientifiche del Centro. Per le attività, di cui all'articolo, il Centro potrà eventualmente collaborare con altre istituzioni scientifiche; e) elaborare proposte rivolte a sottolineare, nell'ambito Gran Priorale, l'attualità della funzione melitense nei suoi molteplici aspetti e redigere i relativi progetti di attuazione» (*Statuto del Centro Studi Melitensi di Taranto*, «Studi Melitensi», I (1993), p. 201-202). In occasione del decimo anniversario di attività del Centro Studi, il Direttore mons. Cosimo Damiano Fonseca rilevava la pubblicazione di «10 volumi di Studi Melitensi con 65 tra saggi, note e recensioni per un totale di 2198 pagine, 11 volumi di studi monografici della collana "Melitensia" per complessive 2328 pagine», l'organizzazione di «3 Congressi internazionali, 2 mostre con relativi Cataloghi», nonché «la collaborazione di Studiosi provenienti da 12 Paesi europei ed extraeuropei» (C.D. FONSECA, *Dieci anni di attività del Centro Studi Melitensi nella storiografia italiana*, «Studi Melitensi», XI (2003), p. 166). In merito a questa istituzione de Palma nel 2012 scriveva: «Fino ad oggi il Centro Studi di Taranto è rimasto l'istituto culturale più qualificato, più prolifico e più longevo fra le numerose istituzioni storico-culturali melitensi sorte nel corso del XX secolo» (DE PALMA, *Alle origini*, p. 90).

⁹ Per presentare la Delegazione al Gran Maestro fra' Matthew Festing, in occasione della sua visita a Molfetta il 30 settembre 2012, il Delegato Giulio de Luca di Melpignano riferiva: «Durante i cinquant'anni della sua esistenza, la Delegazione ha annoverato fra le sue fila cento confratelli e consorelle ed oggi ne fanno parte (...) quarantaquattro (...). Ad essi si accompagnano centocinquanta volontari del CISOM, organizzati in nove gruppi, i membri del Corpo Militare, nonché i numerosi componenti del Personale dei pellegrinaggi e gli amici della Delegazione, specialmente i decorati al Merito Melitense» (G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Indirizzo di saluto del Delegato all'inizio dell'incontro nell'Auditorium "A. Salvucci" del Museo Diocesano di Molfetta*, Atti III, p. 100).

cificità degli interventi, le modalità attraverso cui ha inteso attuare l'*obsequium pauperum* e la *tuitio fidei*, cioè le finalità entro cui è incardinata l'essenza dell'Ordine.

Una panoramica del suo recente periodo di vita si ricava dagli *Atti* della Delegazione. Nei tre volumi pubblicati fino ad oggi l'attività svolta viene minuziosamente e rigorosamente presentata e documentata, dal 1998 fino al 2015, mediante i verbali delle assemblee, le relazioni e i discorsi del Delegato, nonché le relazioni e le omelie del Cappellano. Si tratta perciò di un supporto fondamentale per la conoscenza della vita dell'Ordine di Malta in Puglia e Lucania che può essere utilizzato dagli storici. Fondamentali per conoscere la vita spirituale della Delegazione sono le relazioni e le omelie del Cappellano, così come rilevanti per delineare la vita sociale della Delegazione risultano i verbali delle assemblee, le relazioni e i discorsi del Delegato¹⁰. Tuttavia, si deve tenere conto che l'insieme delle fonti editate è composto da atti "ufficiali" e pubblici, mentre rimane pressoché inesplorato il resto, molto più cospicuo, della documentazione custodita presso la Delegazione¹¹.

Riguardo alla vita spirituale, le fonti editate nei tre volumi degli *Atti* rivelano un'attenzione particolare riservata ad essa dal Cappellano fra' Luigi Michele de Palma. «Fondamento dell'adesione all'Ordine e [...] base di partenza di qualsiasi attività della Delegazione»¹², la dimensione spirituale è stata intesa quale ordito entro cui tessere la sua vita, oltre che come sfondo in cui collocare e dare significato alle iniziative e alle attività intraprese e realizzate. Costante il riferimento al «coniugio fra la fede e la carità»¹³. La fede, tratto fondamentale e distintivo del cristiano, plasma in lui l'amore per i poveri, da attuarsi nel segno della croce di Cristo. Soltanto entro questa prospettiva la generosità nei riguardi del prossimo perde i toni neutri della filantropia, per acquisire, in piena fedeltà allo spirito giovanita, la specificità della carità cristiana.

¹⁰ I testi del Cappellano meritano un'analisi approfondita in altra sede, perché costituiscono una traduzione moderna dell'antica spiritualità giovanita, per la quale si rinvia a: *Ordine di Malta. Da Gerusalemme a Roma. Itinerario Storico-Spirituale*, Roma 2015; B. MARTIN, *La vie spirituelle des Hospitaliers*, «Studi Melitensi», XXII-XXIII (2014-2015), p. 9-80; A. DARGENIO, *La spiritualità giovanita antica e moderna*, ibidem, XXIV (2016), p. 250-259; L.M. DE PALMA, *La spiritualità dell'Ordine Giovanita*, ibidem, XXV (2017), p. 11-33; e più in generale K. TOOMASPOEG, *La spiritualité des ordres religieux-militaires du Moyen Âge: l'état de la recherche*, «Cister e as Ordens Militares na Idade Média. Guerra, Igreja e Vida Religiosa», a cura di J. ALBUQUERQUE CARREIRAS – C. DE AYALA MARTÍNEZ, Tomar 2015, p. 23-45.

¹¹ Ringrazio il marchese Giulio Maria de Luca di Melpignano per avermi consentito l'accesso all'archivio della Delegazione per la puntualizzazione di alcuni dati e di altre informazioni.

¹² DE LUCA DI MELPIGNANO, *Indirizzo di saluto*, p. 104.

¹³ L.M. DE PALMA, *Relazione sulla vita spirituale della Delegazione nell'anno 2011 letta all'assemblea del 12 febbraio 2012*, Atti III, p. 60.

La formazione spirituale rappresenta una costante della vita della Delegazione e ha fatto da collante fra i membri di essa, nonché da elemento di crescita e d'iniziazione per quanti aspiravano ad esserne partecipi. Nel corso degli anni essa si è concentrata ad approfondire gli aspetti principali della fede esposti nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*¹⁴, della preghiera cristiana, dei sacramenti, della conoscenza del vangelo, nonché delle caratteristiche essenziali dell'Ordine, della sua spiritualità e della vocazione alla vita religiosa in seno ad esso. La forma residenziale degli esercizi spirituali¹⁵ e dei ritiri¹⁶ si è rivelata particolarmente proficua poiché ha concesso

¹⁴ G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2001 letta all'assemblea del 19 gennaio 2002*, Atti I, p. 83; *Verbale dell'Assemblea della Delegazione del 29 gennaio 2006*, Atti II, p. 88; G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2005 letta all'assemblea del 29 gennaio 2006*, ibidem, p. 91; L.M. DE PALMA, *Relazione sulla vita spirituale della Delegazione nell'anno 2008 letta all'assemblea del 1° febbraio 2009*, ibidem, p. 158; ID., *Relazione 2011*, Atti III, p. 62.

¹⁵ Si ricordano gli esercizi spirituali predicati dal 27 al 29 settembre 2002 dal prof. Renzo Infante, presso L'Oasi di Nazaret in Corato. Ampio il ventaglio delle tematiche affrontate successivamente, di cui si offre una panoramica: *Noi siamo membra di Cristo* (pred. Capp. Mag. prof. mons. Antonio Costantino Pietrocola; Corato, 26-28 settembre 2003); *Maria, immagine della Chiesa e via della nostra santificazione* (pred. Capp. Mag. prof. mons. Ugo Dovere; Trani, 24-26 settembre 2004); *L'Eucaristia edifica la Chiesa* (pred. prof. don Gianni Fusco; Trani, 24-25 settembre 2005); *Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica* (pred. mons. Antonio Costantino Pietrocola; Trani, 23-24 settembre 2006); *Il sacerdozio nella liturgia sacramentale e nei documenti del magistero* (pred. mons. Antonio Costantino Pietrocola; Trani, 21-22 novembre 2009); *La vita consacrata nell'Ordine di Malta* (pred. Capp. Gr. Cr. Conv. Professo mons. fra' Giovanni Scarabelli; Trani 20-21 novembre 2010); *L'Anno della Fede* (pred. mons. Antonio Costantino Pietrocola; Trani, 24-25 novembre 2012); *«Lumen fidei». Prima enciclica di Papa Francesco* (pred. mons. Antonio Costantino Pietrocola; Trani, 16-17 novembre 2013); *Riflessione sui testi dei Regolamenti e Commenti* (pred. Capp. Conv. Professo fra' Luigi Michele de Palma; Trani 8-9 novembre 2014); *Luca: il Vangelo della Misericordia* (pred. prof. mons. Pierluigi Sguazzardo; Trani 21-22 novembre 2015).

¹⁶ Riguardo ai ritiri spirituali si rileva che fin dai primi anni di vita della Delegazione essi furono svolti con cadenza periodica generalmente coincidente con gennaio (occasione in cui continua a tenersi a fine ritiro l'assemblea) e maggio. In un arco di tempo quasi ventennale se ne sono susseguiti numerosi, realizzando un sistematico percorso di formazione per i membri della Delegazione. Fra quelli svolti fino ad oggi se ne ricordano di seguito alcuni: il ritiro del 18 marzo 2000 tenuto presso il Monastero delle Benedettine di Santa Scolastica in Bari, predicato dal prof. mons. Domenico Amato (*Verbale dell'assemblea della Delegazione Granpriorale del 18 marzo 2000*, Atti I, p. 40); quello dell'11 novembre 2000, svoltosi presso il monastero benedettino di Santa Maria della Scala in Noci, predicato dal prof. mons. Carlo dell'Osso, Cappellano Magistrale, a cui seguì una conversazione di fra' Luigi de Palma sul tema "Aspetti della vita spirituale dei membri dell'Ordine"; quello del 25 maggio 2002 presso l'Istituto Don Grittani (Molfetta), predicato da don Nino Prisciandaro, seguito nel pomeriggio da una conversazione riguardante la storia dell'Ordine Gerosolimitano svolta dal prof. Angelantonio Spagnoletti; il ritiro svolto il 24 e il 25 maggio 2003 presso L'Oasi di Nazaret a Corato, predicato dal

tempi distesi per la meditazione e la preghiera. Ha favorito inoltre la conoscenza reciproca dei membri della Delegazione e la condivisione del proprio vissuto¹⁷.

Non va sottaciuta la molteplicità di voci preposte alla guida dei momenti formativi: sacerdoti (fra cui numerosi cappellani), frati dell'Ordine e laici, i quali hanno impresso un'impronta spirituale notevole alla vita della Delegazione. Il pensiero corre innanzitutto al compianto mons. Domenico Amato. Si ricordano anche il prof. Lorenzo Infante, fra' Giovanni Scarabelli, fra' Nicolò Custoza de Cattani, mons. Carlo dell'Osso, don Nicola Abbattista, fra' Luigi de Palma, don Giovanni Fusco, mons. Ugo Dovere, don Nino Prisciandaro, mons. Antonio Costantino Pietrocola, don Gianluca De Candia, don Paolo Malerba, mons. Pierluigi Sguazzardo e don Giuseppe Germinario.

L'impegno nella formazione spirituale, destinata anche agli aspiranti, non sfuggì al Cancelliere del Gran Priorato di Napoli e Sicilia Gianluigi Gaetani dell'Aquila d'Aragona, il quale il 1° febbraio 2009, in occasione della visita alla Delegazione, manifestò il suo compiacimento, constatando che la Delegazione di Puglia e Lucania era «stata fra le prime Delegazioni del Gran Priorato di Napoli e Sicilia ad adempiere a quanto disposto dalla Carta Costituzionale e dal Codice Melitense in merito alla formazione religiosa degli aspiranti»¹⁸.

prof. Renzo Infante, conclusosi con una conversazione della prof. Antonella Pellettieri sul tema "Gli insediamenti dell'Ordine di Malta in Lucania"; quello dei giorni 22-23 maggio 2004 presso il Centro di Spiritualità "Sanguis Christi" di Trani, predicato da fra' Luigi de Palma in merito al simbolo di fede. Nella medesima sede, diventata stabile per gli incontri spirituali della Delegazione, l'anno seguente furono predicati dal prof. Renzo Infante i ritiri spirituali del 22 e 23 gennaio e del 21 e 22 maggio; in quest'ultimo ebbe luogo anche una conversazione della D.ta di Devozione dr. Pasqualina Mancini dal tema "L'assistenza dei Signori Ammalati durante i pellegrinaggi dell'Ordine". Negli anni successivi si svolsero i seguenti ritiri: 11-12 febbraio 2012, *La preghiera (La preghiera del corpo e il coinvolgimento dei sensi; I luoghi in cui pregare; L'esame di coscienza)*, predicato da mons. Domenico Amato; 5-6 maggio 2012, *L'icona: la preghiera di Gesù nel Getzemani*, predicato dal prof. don Gianluca De Candia; 26-27 gennaio 2013, *Io credo, noi crediamo*, predicato da mons. Domenico Amato; 25-26 maggio 2013, ulteriore ritiro predicato da mons. Domenico Amato; 8-9 febbraio 2014, *Evangelium Vitae. L'esortazione Apostolica di papa Francesco*, predicato da fra' Giovanni Scarabelli; 31 maggio-1° giugno 2014 ritiro concernente la Prima Lettera di S. Pietro (1Pt 1, 1-12; 22-23; 4, 7-11), predicato da don Giuseppe Germinario; 7-8 febbraio 2015, "Regolamenti e Commenti" del 2011, predicato da fra' Luigi de Palma (presente fra' Nicolò Custoza de Cattani); 23-24 maggio 2015, *La «via per eccellenza» della perfezione cristiana: la carità*, predicato dal prof. mons. Pierluigi Sguazzardo.

¹⁷ G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2003 letta all'assemblea del 1° febbraio 2004*, Atti II, p. 43.

¹⁸ *Verbale dell'Assemblea della Delegazione del 1° febbraio 2009*, Atti II, p. 146-147. Si veda L.M. DE PALMA, *Relazione sulla vita spirituale della Delegazione nell'anno 2014 letta all'assemblea dell'8 febbraio 2015*, Atti III, p. 170-172.

Anche riguardo all'attività esterna emerge dagli *Atti* un intenso impegno incentrato particolarmente sulla solidarietà verso le popolazioni albanesi – un ambito d'intervento individuato durante l'assemblea annuale svoltasi a Bari il 31 gennaio 1999¹⁹ e apprezzato dal compianto fra' Giorgio Castriota Scanderbeg²⁰ – senza tuttavia trascurare altre necessità²¹ e in particolare quelle affiorate dal territorio di pertinenza della Delegazione. La spiccata sensibilità maturata per le esigenze constatate in particolari zone di un'Albania molto segnata dagli effetti nefasti del regime comunista è da ricondurre a fra' Giorgio, il quale, pur non appartenendo alla Delegazione di Puglia e Lucania, aveva intessuto con essa «legami di profonda fraternità spirituale»²² ed aveva intrapreso una proficua collaborazione al fine di realizzare iniziative di tipo caritativo, fino a giungere a considerarsi, di fatto, membro della Delegazione²³. Nell'indirizzo di saluto rivolto al Gran Maestro fra' Matthew Festing, in visita alla Delegazione il 30 settembre 2012, Giulio de Luca affermava:

«l'assidua frequentazione di Fra' Giorgio ha riversato sulla Delegazione un beneficio ineguagliabile. Infatti, l'aver potuto collaborare – dal 1999 – alle missioni in Albania, organizzate dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia, ha permesso alla Delegazione di proiettare lo sguardo oltre i confini del proprio territorio e di lanciare i propri confratelli in prima linea per innalzare la Croce ottagonale fra uomini e donne costretti dal comunismo a

¹⁹ G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 1999 letta all'assemblea del 18 marzo 2000*, Atti I, p. 44.

²⁰ Durante l'assemblea svoltasi il 20 gennaio 2001 presso il monastero delle Benedettine di Santa Scolastica in Bari, fra' Giorgio intervenne rinnovando «la sua gratitudine per il forte apporto dato dalla Delegazione alle iniziative del Gran Priorato in favore delle popolazioni albanesi», giungendo ad affermare che quelle iniziative erano attuate dal Gran Priorato insieme alla Delegazione di Puglia e Lucania ed erano diventate «gli unici interventi di soccorso» che si compivano a quei tempi «in favore dell'Albania, Paese quasi del tutto dimenticato dagli altri enti di assistenza e di beneficenza e sostenuto soltanto da enti e organizzazioni religiose» (G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2000 letta all'assemblea del 20 gennaio 2001*, ibidem, p. 60-61).

²¹ Durante il 1999 furono destinati contributi di natura economica ai soccorsi organizzati dall'Ordine per le popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Turchia e alle comunità cattoliche presenti in Terra Santa (Id., *Relazione 1999*, ibidem, p. 45).

²² Id., *Indirizzo di saluto*, p. 102.

²³ *Ibidem*. Perciò la famiglia volle che a presiedere le esequie di fra' Giorgio – nella chiesa del Gran Priorato a Napoli il 29 giugno 2004 – fosse il Cappellano della Delegazione di Puglia e Lucania. Si veda L.M. DE PALMA, *Omelia nelle esequie di Fra' Giorgio Castriota Scanderbeg*, Atti II, p. 56-60.

negare la fede in Dio e ad essere esclusi da qualunque gesto di solidarietà umana e di fraterna carità».

Nel medesimo saluto il Delegato proseguiva:

«L'esperienza albanese rappresenta ancora oggi un fiore all'occhiello della Delegazione di Puglia e Lucania, perché se il periodo più critico per la popolazione albanese ha visto la presenza fisica dei nostri Confratelli e ha goduto di interventi urgenti per ridurre i disagi e le sofferenze, l'esperienza albanese della Delegazione non si è esaurita, ma continua tuttora sotto altre forme, grazie alla generosità e alla disponibilità dei nostri Confratelli e delle nostre Consorelle»²⁴.

La sollecitudine per l'Albania ha contraddistinto, dunque, la storia della Delegazione. Le missioni compiute in questo Paese dal 1997²⁵ sono state tutt'altro che sporadiche. Si pensi che fino al febbraio 2000 se ne contavano ventidue e se ne preventivava un'altra nel mese di marzo²⁶. Con l'ultima (5-9 febbraio 2000), guidata come altre da fra' Giorgio, oltre a donare indumenti, alimentari, articoli sanitari e materiale scolastico, si provvide a rifornire di libri la biblioteca del Seminario di Scutari, a cui fu rivolta una speciale attenzione anche nel 2007²⁷.

Le missioni umanitarie continuarono negli anni successivi. Nel dicembre 2003 ne furono compiute due. La prima (10-12 dicembre) diretta a Scutari con un carico

²⁴ DE LUCA DI MELPIGNANO, *Indirizzo di saluto*, p. 102.

²⁵ ID., *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2002 letta all'assemblea del 26 gennaio 2003*, Atti I, p. 105.

²⁶ In merito all'attività caritativa svolta dal Gran Priorato e dalla Delegazione di Puglia e Lucania in favore delle popolazioni albanesi dal 1997 al 2000, fu presentata da fra' Giorgio una relazione dettagliata al Gran Commendatore fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein, richiesta direttamente dalla Segreteria di Stato di Sua Santità (*Verbale dell'assemblea della Delegazione Granpriorale del 20 gennaio 2001*, Atti I, p. 61). Nel gennaio 2002 il Console d'Albania, residente a Bari, manifestò «la stima e l'apprezzamento del Governo albanese per l'intensa e proficua opera svolta dall'Ordine di Malta in Albania e particolarmente per gli interventi speciali compiuti dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia e dalla Delegazione di Puglia e Lucania» (*Verbale dell'assemblea della Delegazione Granpriorale del 19 gennaio 2002*, ibidem, p. 80).

²⁷ Nel 2007 furono consegnati al seminario di Scutari generi alimentari, libri, materiale scolastico e una somma di denaro frutto di una raccolta organizzata in una scuola molfetese da un confratello della Delegazione (G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2007 letta all'assemblea del 23 dicembre 2007*, Atti II, p. 135).

di vestiti. Nella seconda (22 dicembre) un TIR colmo di vestiario nuovo e altri generi di soccorso raggiunse le popolazioni del sud dell'Albania colpite da un'alluvione²⁸.

Nel 2004 ebbe luogo dal 4 all'8 marzo la trentacinquesima missione partita dalla Puglia, l'ultima guidata da fra' Giorgio. La sua scomparsa avvenuta il 27 giugno del 2004 segnò notevolmente tutti i membri della Delegazione, consapevoli di quanto bene avessero ricevuto dalla testimonianza di un «Frate, Cavaliere di Giustizia, sempre innamorato della sua vocazione religiosa, capace di trascinare tanti con sé al servizio di Dio e dei poveri»²⁹. Forti dell'esempio di questo frate, Cavaliere di Giustizia, che aveva «incarnato nel nostro tempo gli ideali cristiani del Beato Gerardo», si è continuato a percorrere la strada che egli aveva tracciato.

Passato il testimone al Delegato Giulio de Luca, questi guidò una nuova missione umanitaria, dal 9 al 12 dicembre 2004 nelle località albanesi di Zheje, Klos e Scutari, insieme alla consorella napoletana Maria Luisa Castriota Scanderbeg. Giunsero in terra albanese due furgoni carichi di alimentari, vestiario, medicinali e generi di prima necessità. In quella circostanza fu constatato quanto fossero peggiorate le condizioni di vita delle popolazioni. Il villaggio montano di Klos era privo di adeguati collegamenti viari e, quasi completamente isolato, riceveva aiuti unicamente dalla Delegazione di Puglia e Lucania³⁰. Nel marzo dell'anno seguente, un nuovo carico di aiuti umanitari approdò in Albania grazie al supporto della Marina Militare Italiana³¹. Si ricordano, inoltre, le missioni umanitarie compiute nella regione di Lezha (a Vija e Verdhe, Plocke, Uje i Bardhe e Barrush, quartieri di Zheje, nonché nei villaggi di Katund i Ri e Shperdhet) e in quella della Mirdita. Negli anni successivi si è continuato ad inviare in Albania tutto ciò di cui perveniva esplicita richiesta alla Delegazione, così come si apprende dai verbali.

Notevole è stata altresì l'attenzione prestata dalla Delegazione all'aspetto sani-

²⁸ ARCHIVIO DELEGAZIONE PUGLIA E LUCANIA SMOM (= ADPL), *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione, 2 gennaio 2003*, Prot. 1/03 D. Nell'assemblea del 26 gennaio 2003 fra' Giorgio, dopo essersi congratulato «con la Delegazione per l'esemplare gestione delle risorse finanziarie e soprattutto per la generosità e per l'impegno dei Confratelli e delle Consorelle», affermò: «Le missioni in terra albanese si sono incrementate e sviluppate nelle loro forme e nelle loro modalità» (*Verbale dell'assemblea della Delegazione Granpriorale 26 gennaio 2003*, Atti I, p. 102).

²⁹ G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2004 letta all'assemblea del 23 gennaio 2005*, Atti II, p. 66.

³⁰ *Ibidem*; ADPL, *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione, 16 dicembre 2004*, Prot. 64/4 D.

³¹ La missione si svolse dal 14 al 16 marzo 2005 (*ibidem*, *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione, 26 aprile 2005*, Prot. 35/5 D).

tario della popolazione albanese. Il 10 novembre 2001 fu inaugurato un gabinetto dentistico intitolato al Gran Maestro fra' Andrew Bertie³². Esso fu allestito dall'Ordine presso l'ambulatorio delle Suore Oblate di S. Benedetto Giuseppe Labre di Zheje e periodicamente un odontoiatra, membro della Delegazione, effettuava visite odontoiatriche riservate soprattutto ai bambini in età scolare³³. Anche nella missione del 10-12 dicembre 2003 fu ripetuto l'intervento³⁴. Inoltre, nel 2000, grazie alla collaborazione e alla generosità dei confratelli, delle consorelle e degli amici della Delegazione si concluse la terza campagna di vaccinazione dei bambini contro l'epatite B³⁵. L'attenzione per questo aspetto sanitario proseguì nel 2005, quando, in seguito ad accordi raggiunti con il Ministro della Sanità albanese, nei giorni 21-24 aprile avvenne la consegna alla Caritas albanese di 10.000 dosi di vaccino e 20.000 siringhe³⁶.

Da non tralasciare l'adoperarsi della Delegazione per curare in Italia un bambino albanese dell'età di quattro anni, il quale necessitava di un intervento di chirurgia plastica per rimediare alle conseguenze di una grave ustione alle braccia avvenuta due anni prima. Tramite la Delegazione il fanciullo, accompagnato dalla mamma, fu ricoverato presso l'Ospedale Sant'Eugenio di Roma il 6 febbraio 2001e, dopo l'intervento, venne ospitato dalle Suore Oblate a Terlizzi per il periodo necessario alla sua convalescenza e alla riabilitazione. Completamente guarito, fu riaccompagnato il 12 marzo in Albania, insieme a sua madre, da fra' Giorgio³⁷. Casi analoghi si sono avuti negli anni successivi: nel 2013 e nel 2015 furono ricoverate presso le strutture ospedaliere di Brindisi due giovani ragazze albanesi che necessitavano di cure, l'una affetta da talassemia, l'altra gravemente ustionata³⁸.

³² G.M. DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2001 letta all'assemblea del 19 gennaio 2002*, Atti I, p. 84.

³³ Id., *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2002 letta all'assemblea del 26 gennaio 2003*, Atti I, p. 106.

³⁴ ADPL, *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione*, 2 gennaio 2003, Prot. 1/03 D. Visite odontoiatriche furono effettuate anche nell'aprile del 2005 (*Lettera di G.M. de Luca*, 26 aprile 2005).

³⁵ Id., *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'Anno Santo 2000 letta all'assemblea del 20 gennaio 2001*, Atti I, p. 64; ADPL, *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione*, 5 febbraio 2000, Prot. 12/00 D.

³⁶ Id., *Relazione sull'attività della Delegazione Granpriorale nell'anno 2005 letta all'assemblea del 29 gennaio 2006*, Atti II, p. 92.

³⁷ Id., *Relazione sull'attività 2000*, p. 64; Id., *Relazione sull'attività 2001*, p. 85-86; ADPL, *Lettera di G.M. de Luca ai membri della Delegazione*, 16 febbraio 2001, Prot. n. 13/01 D.

³⁸ Id., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2013 letta all'assemblea del 9 febbraio*

In un contesto generale di povertà, emergevano talvolta anche altre situazioni personali che meritavano una certa considerazione e che perciò indussero la Delegazione ad elaborare adeguati piani di intervento. Si pensi all'accoglienza in Italia di una studentessa albanese nel 2002 (la quale proseguì gli studi fino al conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza)³⁹, al sostegno offerto ad una madre in difficoltà e al suo bambino, oltre ad una occupazione lavorativa procurata in Italia a un giovane ragazzo nel 2004⁴⁰, alla raccolta di offerte attuata nel 2009 e nel 2010 per consentire la prosecuzione degli studi ad una ragazza iscritta a Tirana ad un corso infermieristico⁴¹, e all'elargizione di borse di studio a due ragazze albanesi nel 2013.

L'attenzione nei riguardi delle popolazioni albanesi costituisce dunque un segmento significativo della storia della Delegazione. Nella relazione concernente l'attività svolta nel 2009 il Delegato affermò: «Ritengo che non si debba dimenticare che nella Delegazione non è mai venuta a mancare l'attenzione per la popolazione albanese, a cui fummo sollecitati dal compianto Fra' Giorgio Castriota Scanderbeg. Sono stati anni di intenso lavoro, di grande generosità e di vasto coinvolgimento di persone e di mezzi»⁴².

L'attività caritativa in favore dell'Albania è stata incessante, così come testimonia l'invio di materiale scolastico nel 2008 alla missione delle Oblate di S. Benedetto Giuseppe Labre della parrocchia di Zheje⁴³, i contributi in denaro inviati nel 2009, nonché la raccolta di medicinali effettuata nel 2014 e nel 2015 per la medesima missione⁴⁴. Tuttavia va constatato che l'auspicato superamento della situazione estremamente critica attraversata dal Paese negli anni Novanta del Novecento, ha orientato verso nuove modalità d'intervento della Delegazione⁴⁵. Esempio in tal

2014, Atti III, p. 142; ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2015 letta all'assemblea del 7 febbraio 2016*, ibidem, p. 195.

³⁹ ID., *Relazione sull'attività 2002*, p. 106; ID., *Relazione sull'attività 2003*, p. 106; *Relazione sull'attività 2004*, p. 66.

⁴⁰ *Ibidem*.

⁴¹ ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2009 letta all'assemblea del 7 febbraio 2010*, Atti II, p. 174; ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2010 letta all'assemblea del 6 febbraio 2011*, Atti III, p. 44.

⁴² ID., *Relazione sull'attività 2009*, p. 173-174.

⁴³ ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2008 letta all'assemblea del 1° febbraio 2009*, Atti II, p. 149.

⁴⁴ ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2014 letta all'assemblea dell'8 febbraio 2015*, Atti III, p. 161; ID., *Relazione sull'attività 2015*, p. 195.

⁴⁵ A questo proposito, nella relazione presentata in merito all'attività del 2009 il Delegato riferiva: «si deve tener conto che nel Paese delle aquile la situazione è mutata e non è più possibile intervenire

senso fu l'organizzazione di un concerto di beneficenza tenuto il 18 aprile 2009 in favore dei bambini della scuola dell'infanzia gestita dalle Suore Oblate di S. Benedetto Giuseppe Labre (nella parrocchia dell'Ascensione di Zheje)⁴⁶, a cui seguì un altro il 25 aprile 2010, anch'esso con lo scopo di prestare sostegno economico alle suore⁴⁷. Nel 2014 e nel 2015 si aggiunsero l'erogazione di un contributo destinato al doposcuola della parrocchia di Zheje⁴⁸, e l'attivazione nei locali parrocchiali di un impianto di riscaldamento, mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici e di generatori necessari per assicurare acqua calda ed energia elettrica⁴⁹.

Un esplicito riferimento al mutamento dello scenario albanese si coglie dal discorso del Delegato durante la visita alla Delegazione del Gran Maestro fra' Matthew Festing il 30 settembre 2012:

«Negli anni passati, [...], la Delegazione si è fatta presente in Albania con ripetute campagne di vaccinazione contro l'epatite, ha allestito un ambulatorio odontoiatrico, ha trasportato generi di prima necessità insieme a medicinali, alimentari, indumenti, materiale scolastico e giochi per bambini. Di recente, invece, la Delegazione si è preoccupata del trasferimento e della cura in Italia di alcuni ammalati e tuttora mantiene agli studi, in entrambi i Paesi, alcuni studenti albanesi, mentre assiste materialmente, qui in Puglia, numerose famiglie immigrate dal Paese delle aquile»⁵⁰.

L'impegno assistenziale e caritativo espletato dalla Delegazione è stato orien-

con le forme eccezionali e nella misura che a suo tempo, fu possibile realizzare. Le condizioni di indigenza, però, non sono scomparse, anzi negli ultimi mesi è subentrata una grave crisi che ha coinvolto alcune zone del Paese, colpite da una devastante inondazione. La Delegazione ha programmato forme alternative di intervento, concentrate nel sostegno della missione di Zheje» (ID., *Relazione sull'attività 2009*, p. 174).

⁴⁶ Il concerto fu offerto dalla Cappella Musicale Corradiana, diretta dal M^o Antonio Magarelli, e fece seguito ad un precedente concerto di beneficenza tenuto il 14 dicembre 2008 nella cattedrale di Brindisi insieme all'orchestra musicale da camera "Nino Rota" (ID., *Relazione sull'attività 2008*, p. 150; L.M. DE PALMA, «*Surrexit Dominus vere alleluia!*». *Concerto di beneficenza pro Albania 18 aprile 2009. Presentazione*, p. 161; DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2009*, p. 173).

⁴⁷ ID., *Relazione sull'attività 2010*, p. 44.

⁴⁸ ID., *Relazione sull'attività 2014*, p. 161, 165; ID., *Relazione sull'attività 2015*, p. 195.

⁴⁹ *Ibidem*. Nel 2002 alla missione di Zheje era stato donato dalla Delegazione un gruppo elettrogeno (ID., *Relazione sull'attività 2002*, p. 105).

⁵⁰ ID., *Indirizzo di saluto*, p. 102, 104.

tato anche verso altre emergenze, quali la raccolta di generi alimentari destinati alle famiglie indigenti in particolar modo del territorio molfettese⁵¹ e l'elargizione di una borsa di studio ad un seminarista del Pontificio Seminario Regionale Pugliese negli anni 2008, 2009 e 2010⁵².

Degni di nota sono altresì il servizio offerto da alcuni confratelli e consorelle alla "Mensa dei Poveri", presente da qualche anno presso il santuario di Pompei e gestita dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia⁵³; l'accoglienza offerta in occasione dei giubilei ai pellegrini in visita alle basiliche romane, così come l'impegno di alcuni di loro nelle operazioni di accoglienza e di soccorso degli immigrati svoltesi a Lampedusa, nonché l'intervento in favore delle popolazioni colpite dai sismi verificatisi nel 2009 in Abruzzo, aiutate dalla Delegazione anche economicamente⁵⁴. Nel 2012 fu devoluto un contributo al Monastero delle monache Giovannite di St. Ursula a Malta⁵⁵ e nel 2013 all'orfanotrofio thailandese di Bethlem-Koti, situato a Bangkok⁵⁶. Fu accolta inoltre una richiesta d'intervento proveniente dal Libano, dove vennero consegnate nel 2015 alcune attrezzature di carattere medico⁵⁷. Fra le iniziative a carattere sanitario, svolte in ambito locale, meritano di essere menzionate la campagna di prevenzione del diabete mellifluo, condotta nelle scuole di San Marco in Lamis nel 2013 e nel 2014⁵⁸, e le donazioni di sangue⁵⁹.

Non è ancora tutto. La vicinanza al prossimo è stata manifestata dai membri della Delegazione tramite il servizio reso ai Signori Malati durante l'annuale partecipazione alla Giornata dell'Ammalato⁶⁰, e ancor più con l'intervento ai pellegrini-

⁵¹ ID., *Relazione sull'attività della Delegazione nell'anno 2012 letta all'assemblea del 27 gennaio 2013*, Atti III, p. 118.

⁵² La borsa di studio fu costituita grazie alla donazione di un amico della Delegazione dopo la sua scomparsa (ID., *Relazione sull'attività 2008*, p. 149; ID., *Relazione sull'attività 2009*, p. 173; ID., *Relazione sull'attività 2010*, p. 42).

⁵³ ID., *Relazione sull'attività 2015*, p. 195.

⁵⁴ ID., *Relazione sull'attività 2009*, p. 173; *Verbale dell'assemblea della Delegazione del 7 febbraio 2010*, Atti II, p. 170; DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2015*, p. 195.

⁵⁵ ID., *Relazione sull'attività 2012*, p. 116.

⁵⁶ ID., *Relazione sull'attività 2013*, p. 142.

⁵⁷ ID., *Relazione sull'attività 2015*, p. 195.

⁵⁸ ID., *Relazione sull'attività 2013*, p. 142; ID., *Relazione sull'attività 2014*, p. 161, 177.

⁵⁹ *Verbale dell'Assemblea della Delegazione del 7 febbraio 2010*, Atti II, p. 170.

⁶⁰ ID., *Relazione sull'attività 2006*, p. 116; ID., *Relazione sull'attività 2007*, p. 135; ID., *Relazione sull'attività 2008*, p. 148; ID., *Relazione sull'attività 2010*, p. 44. Il Gruppo Giovanile partecipò alla Giornata dell'Ammalato diocesana svoltasi a Molfetta nel 2002 (F. BALSAMO, *Relazione sull'attività del Gruppo Giovanile nell'anno 2002 letta all'assemblea del 26 gennaio 2003*, Atti I, p. 111) e anche

naggi organizzati dall'Ordine presso i santuari di Lourdes e di Loreto, iniziative a cui la Delegazione tornò ad aderire nel 1999⁶¹. Al pellegrinaggio svoltosi a Lourdes l'anno seguente, dal 3 al 9 maggio, essa fu rappresentata dal cappellano, da due barellieri, due infermiere e due sorelle che provvidero all'accompagnamento e all'assistenza di una persona ammalata. La Delegazione rinnovò la sua presenza al pellegrinaggio organizzato dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia a San Giovanni Rotondo il 10 giugno 2000⁶², nonché a quello svoltosi a Loreto il 27 e 28 ottobre 2000⁶³. Da allora la partecipazione a queste iniziative è stata costante, provvedendo anche al trasporto e al soggiorno degli ammalati⁶⁴. Da rilevare che qualche anno più tardi fu la Delegazione di Puglia e Lucania ad ereditare la tradizione del pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo e a continuare ad attuarlo⁶⁵, registrando una crescente adesione dei suoi membri disponibili ad accompagnare alcuni ammalati. A partire dal 2012 si è optato per il santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo⁶⁶.

Non può essere tralasciata la costituzione del Gruppo Giovanile, avvenuta a Molfetta il 1° ottobre 2001 «per estendere il proprio raggio di azione e avvicinare i giovani all'Ordine, alla sua vita ed ai suoi ideali»⁶⁷. Il gruppo, posto sotto la guida spirituale di don Gioacchino Prisciandaro⁶⁸, fu presentato con grande soddisfazione

negli anni successivi (ID., *Relazione sull'attività del Gruppo Giovanile della Delegazione nell'anno 2006 letta all'assemblea del 28 gennaio 2007*, Atti II, p. 119).

⁶¹ DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 1999*, p. 45.

⁶² ID., *Relazione sull'attività 2000*, p. 62.

⁶³ *Ibidem*, p. 65-66.

⁶⁴ Va rilevata la massiccia partecipazione al pellegrinaggio di Loreto nel 2001: «diciotto componenti, di cui un'ammalata, quattro barellieri, un infermiere, sei sorelle, tre cappellani e tre pellegrini» (ID., *Relazione sull'attività 2001*, p. 84). Si consideri, inoltre, la presenza di una cospicua rappresentanza della Delegazione al pellegrinaggio svoltosi dal 27 al 29 ottobre 2017 a Loreto nonostante gli eventi tellurici ancora in atto.

⁶⁵ ID., *Relazione sull'attività 2002*, p. 105.

⁶⁶ ID., *Relazione sull'attività 2012*, p. 118.

⁶⁷ F. BALSAMO, *Relazione sull'attività del Gruppo Giovanile nell'anno 2001 letta all'assemblea del 19 gennaio 2002*, Atti I, p. 89. Si vedano anche *Costituzione del Gruppo Giovanile della Delegazione Granpriorale di Puglia e Lucania*, *ibidem*, p. 76-77; DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2001*, p. 88. Al momento della sua costituzione il Gruppo Giovanile contava 26 membri, i quali con turni settimanali si resero disponibili ad offrire un po' del loro tempo libero agli anziani ospitati nel centro «Don Grittani» di Molfetta (BALSAMO, *Relazione sull'attività 2001*, p. 89-90). Si è già accennato alla partecipazione dei giovani alla Giornata dell'Ammalato diocesana svoltasi il 14 febbraio del 2002 accompagnando le signore ammalate ricoverate in una struttura del territorio (IB., *Relazione sull'attività 2002*, p. 111) e anche negli anni successivi (per l'anno 2006 si veda ID., *Relazione sull'attività 2006*, p. 119).

⁶⁸ *Costituzione del Gruppo giovanile*, p. 76. Anche per il Gruppo Giovanile fu prevista un'a-

al Gran Commendatore fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein e al Gran Priore di Napoli e Sicilia fra' Antonio Nesci l'anno seguente, in occasione della festa di San Giovanni Battista⁶⁹. In seguito alcuni suoi membri sono entrati a far parte della Delegazione⁷⁰.

Più recente risulta la nascita della sezione CISOM di Molfetta⁷¹. Essa fu costituita il 20 marzo 2013⁷² in occasione del 50° anniversario della Delegazione⁷³ e nel 2017 è diventata Gruppo CISOM⁷⁴. La sua vitalità emerge dalle molteplici iniziative realizzate già nel 2013 e tuttora imprime al gruppo una nota distintiva⁷⁵.

La rassegna contenuta in queste pagine, tutt'altro che ritenersi esaustiva in rapporto alla conoscenza degli impegni assunti dalla Delegazione, degli obiettivi prefissati, delle attività condotte e delle mete raggiunte, deve essere considerata uno

deguata formazione spirituale. Nell'aprile 2002 si tenne presso il Santuario della Madonna di Calendano (Ruvo di Puglia) una giornata di esercizi spirituali guidati dal sacerdote assistente e dedicati alla parabola de "Il buon Samaritano" (BALSAMO, *Relazione sull'attività 2002*, p. 112).

⁶⁹ DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2002*, p. 108.

⁷⁰ ID., *Relazione sull'attività 2011*, p. 58.

⁷¹ Potrebbe considerarsi una gemmazione del Raggruppamento CISOM di Puglia e Lucania per il quale si rimanda a M. DIFONZO, *Relazione sulle attività del C.I.S.O.M. del Raggruppamento Puglia e Lucania nel corso dell'anno 2006*, Atti II, p. 120-121. Durante l'assemblea della Delegazione del 23 dicembre 2007, il Delegato manifestò la propria soddisfazione nei riguardi del Cav. Difonzo e soprattutto per il servizio reso dal CISOM presso l'aeroporto civile di Brindisi (*Verbale dell'Assemblea della Delegazione del 23 dicembre 2007*, Atti II, p. 132). Nell'assemblea del 12 febbraio 2012 il Delegato ricordava il crescente coinvolgimento dei confratelli e delle consorelle nelle attività condotte dal CISOM e in particolare per quelle svolte negli aeroporti di Bari e di Brindisi (DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2011*, p. 56).

⁷² La sezione istituita a Molfetta fu considerata afferente al gruppo CISOM di Sannicandro di Bari; Capo Sezione fu designato il Dott. Sergio Cappello, Cavaliere di Grazia Magistrale (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, disposizione n. 148, prot. 2763 del 20.3.2013; si veda anche ADPL, *Verbale del Consiglio Delegatizio, 3 maggio 2013*).

⁷³ ID., *Relazione sull'attività 2012*, p. 118.

⁷⁴ Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, disposizione n. 271, prot. 207/2017 del 26.4.2017. Capo Gruppo fu nominato il Dott. Sergio Cappello.

⁷⁵ Si ricordano, a titolo d'esempio, l'attività di accoglienza (con l'allestimento di una tenda-ostello) e di primo soccorso prestata nel 2013 a Molfetta e ad Adelfia, in occasione delle feste patronali (ID., *Relazione sull'attività 2013*, p. 141-142); la partecipazione ai pellegrinaggi: quello della Delegazione presso il santuario di Monte Sant'Angelo (giugno), quello dell'Ordine presso il santuario di Loreto (ottobre) e quello svoltosi presso il santuario di Picciano (maggio); la presenza al campo estivo per ragazzi diversamente abili tenutosi a Castello di Magione dal 26 al 31 agosto 2013 (*Verbale dell'assemblea Ordinaria del 9 febbraio 2014*, Atti III, p. 135; DE LUCA DI MELPIGNANO, *Relazione sull'attività 2013*, p. 140, 142, 144). Si ricorda, inoltre, la partecipazione al campo estivo organizzato a Ozzano dell'Emilia dal 28 luglio al 2 agosto.

sfondo su cui con alcune veloci pennellate si è tentato di delineare il volto della Delegazione, attingendo notizie dalle fonti documentarie editate nei tre volumi degli *Atti*. L'informazione fornita dalle fonti scritte, sebbene precisa, non risuona, però, dell'entusiasmo e dello slancio di coloro che, con un notevole coinvolgimento personale, hanno sostenuto le iniziative promosse. Unire quell'informazione alle esperienze vissute dai membri della Delegazione colorerebbe il profilo che è emerso dai documenti di quei sentimenti forti che hanno accompagnato il cammino di fede compiuto da uomini e donne dei nostri giorni in seno all'Ordine di Malta.

Nell'assemblea del 26 gennaio 2003 fra' Giorgio Castriota Scanderbeg affermava: «La Delegazione sta dando prova di un'operosità non comune, di una crescita costante e di una capacità di coinvolgimento efficace, che costituiscono un tesoro prezioso per il Gran Priorato»⁷⁶. La sua storia recente – profilata nei tre volumi degli *Atti* – testimonia la realtà attiva e operosa di una forma di presenza tuttora in atto e di condivisione degli antichi ideali religiosi e ospedalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme.

⁷⁶ *Verbale dell'assemblea della Delegazione Granpriorale 26 gennaio 2003, Atti I, p. 103.*